

Maddalena Tassan

CHIMICA DELL'AMORE

racconto

*A Vale, Davide, Lorenzo,
Patty, Roberta, Caterina...
Con amore incondizionato,*

Maddalena T.

INDICE

- 05 Introduzione
- 11 Capitolo uno “Anna”
- 21 Capitolo due “Come accadde”
- 29 Capitolo tre “Un dopo cena speciale”
- 39 Capitolo quattro “Aperta parentesi, Allèn,
chiusa parentesi”
- 54 Capitolo cinque “I sogni”
- 61 Capitolo sei “Solo per amore”

INTRODUZIONE

Sono Maddalena Tassan “Maddley” nata a Venezia l’11 maggio 1964. Fin da piccola ho rivelato una natura di artista, disegnando scrivendo, dipingendo e cantando.

Ho frequentato con molto impegno l’Istituto d’Arte di Venezia, seguendo le orme di mio padre, anch’egli pittore ed artigiano di grande talento. Queste doti artistiche di famiglia si ritrovano anche in molti altri componenti.

Orgogliosa delle mie origini, ho “Sentito” molto presto l’esigenza di espormi, per donare all’esterno del nucleo familiare, un assaggio del mio vivere da artista e dimostrando una tenacia rilevante, nel desiderio di mettere in discussione tutte le forme espressive prese tra le mani.

“.....E’ necessario un riscontro..... continuo, per rivedermi, per capire chi sono io.... Nei pensieri dell’altro.....”

Ovvero Maddalena, una fucina di idee e di possibili facce di un’Anima moderna ed antica insieme.

Ho fatto tutto questo attraverso il confronto con gli artisti non solo locali ma anche del territorio nazionale, nella saggistica e le poesie pubblicate, nelle “Collettive” e “Personalì” di pittura. Nonché cantando da molti anni, prima nei piano Bar e poi come voce solista in coro gospel....

Mi sento di fondo un’artista, sempre curiosa e pronta a sperimentare.

Lavoro da molti anni nel settore sanitario, (prima operatore sanitario e poi infermiera), e pur sembrando un aspetto in antitesi col mio “Essere”, è

in realtà una piacevolissima parte di vita dedicata all' "Altro", ed al piacere di sentirmi utile attraverso una relazione terapeutica.

E perché no con quello spirito, libero di paletti, tipico di un artista? Quello che permette d'andare oltre la persona fisica ed entrare in sintonia con chiunque, senza pregiudizi....?

A mio parere una buona relazione terapeutica si poggia certamente su questo stato emotivo.

Assecondo dunque le mie "esigenze artistiche" parallelamente al questo lavoro, cercando di fondere tematiche e fenomeni attuali, attraverso una letteratura spero sempre originale, quanto la pittura. Sono dunque sempre in evoluzione, pronta a fondere concetti filosofici come "microcosmo e macrocosmo" all'Amore alla sagistica, al racconto fantastico.

Mi cimento dunque in questa esperienza del racconto erotico, cercando di farlo con delicatezza ed ironia, ma senza cadere nel volgare.

Ho voluto raccontare una storia d'amore, attraverso una serie di fotografie al tempo presente, per renderle più realistiche possibile. Sono immagini attuali, di questo momento storico; ed un po' irriverenti.

Vorrei dare come risultante, una facile, ma sottile e leggermente tragi-comica lettura, e come spesso accade nella vita reale, lasciando un po' di amaro tra le labbra, una sottile malinconia ed un senso della vita che continua nonostante tutto.....

Le contraddizioni normalissime.....

N.d.A.

CAPITOLO UNO

“Anna”

Anna è una donna normale, corporatura media, sguardo dolce ed allo steso tempo deciso.

Ha capelli castani naturali, non tinti; li porta spesso raccolti ai lati di un volto tendenzialmente quadrato.

E' una quarantenne sola; di questi anni si dice single, ma lei si definisce “Perfettamente accompagnata a se stessa”.

E' felice, per questo suo stato civile; ma non lo è per la sua famiglia medio borghese da cui proviene.

Mai stata sposata, “chi se la prenderà mai”, la-

menta sempre la madre.

Ma Anna di fronte questi a commenti della domenica, durante alcuni pranzi forzati, dei quali talvolta non può esimersi dal partecipare, non batte ciglio, al massimo, ammicca al pesce rosso di suo padre e gli dice sottovoce: “Eppure, tu sei solo da anni e non ti hanno ancora comperato un compagno od una compagna.....non so neppure che sesso hai. Papà!! Dimmi, questo pesce è un maschio od una femmina!”

Allora lui la guarda con amore immenso e le sorride; le dà una pacca sulla spalla come la si dà ad un amico maschio e poi la stringe a sè come una piccola principessa.

Anna adora i controsensi allo stato più libero di quel suo padre. E' talmente abituata a sentirsi così..... così “ibrida”.